

→ **Un nuovo esecutivo** per molti azzurri è vicino: «Con le intercettazioni a luci rosse salta tutto...»

Il Pdl si rassegna e aspetta

Pisanu rompe il tabù e invoca le larghe intese con Pd e Udc. Sottovoce molti la pensano come lui: «Con l'inchiesta di Bari Silvio dovrà lasciare». Confalonieri da Casini. L'Udc ragiona su un salvacondotto.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

«La manovra va varata a tutti i costi. Bisogna far passare questo collo di bottiglia e poi si aprirà un'altra partita». Complicata quanto cruciale.

Lo sfogo di una deputata azzurra è solo l'ultimo dentro il Pdl dove quasi tutti, frondisti e fedelissimi, considerano Berlusconi ormai «un problema». E dove regna una generale rassegnazione che si fa quasi sollievo: dietro l'angolo non c'è il Cavaliere ma neppure le elezioni che lui si augura. «Quasi meglio un governo tecnico» aveva aperto le danze Cazzola che torna sul luogo del reato. La legislatura la finirà un governo tecnico, ammettono a mezza bocca in tanti. Che così leggono l'ultimo avviso del Quirinale sull'esecutivo in carica finché ha la fiducia parlamentare: «Napolitano vuole portare a casa la manovra e non poteva dire altrimenti. Poi però? Un mese dopo faremo un altro intervento economico ancora più pesante. La crisi c'è, e nessuno vuole intestarsela. Neanche l'opposizione».

Il paradosso, però, è che nel suo stesso partito contano sulle intercettazioni per convincere Berlusconi al fatidico passo indietro: quelle dell'inchiesta barese che saranno depositate dopo il 15 settembre. Appuntamento tra una settimana. I corridoi dei Palazzi sussurrano e fremono d'attesa per conoscere nomi, dettagli, prestazioni, delle *ladies* pugliesi del «giro» di Tarantini. «Le pare che se escono conversazioni a luci rosse fatte dal premier magari nel bel mezzo di un vertice internazionale lui possa rimanere al suo posto? - si chiede retorico un senatore - La credibilità dell'Italia presso i partner europei è già a zero così».

Ad un Pisanu, che in un'intervi-



Angelino Alfano, Denis Verdini, il presidente del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto e Paolo Bonaiuti,

sta a *Repubblica* scopre le carte invocando un governo di larghe intese e di «un patto di fine legislatura» tra «tutti gli uomini di buona volontà», fanno da coro silenzioso i malumori degli scajoliani, dei frondisti, dei Responsabili, dei peones, degli uomini di Forza Sud guidata da Miccichè appena transitati nel gruppo misto. Ieri l'avvocato calabrese Giancarlo Pittelli ha sbattuto la porta passando al gruppo misto: e si parla di altri sette deputati pronti a seguirlo.

Pd e Udc raccolgono l'offerta

A Chianciano

«Silvio è finita...»

L'Udc fa la Festa al premier

«Silvio, è finita». Il messaggio al premier Berlusconi oggi da Chianciano lo manderà il presidente dell'Udc Buttiglione, che aprirà il tradizionale appuntamento del partito centrista.

Al suo fianco alla festa, nella tavola rotonda con Galli Della Loggia dal titolo «Il disturbo bipolare», ci sarà Beppe

Pisanu che oggi ha rilanciato un governo di larghe intese invitando il premier a un passo indietro.

Una proposta cara all'Udc e al suo leader Casini che va predicando un esecutivo di responsabilità nazionale da qualche anno. «Pisanu - spiega Buttiglione - ha dato voce a quello che pensano in molti: i sondaggi dicono che gli elettori non hanno più fiducia nel governo, né tantomeno ce l'hanno i mercati».